

## SIA UNA OLIMPIADE DI PACE

Il 26 luglio si sono aperti i giochi olimpici a Parigi.

Un evento che riguarda tutto il mondo e una occasione più che mai utile e importante per riconoscere quella fraternità universale che ci fa incontrare, al di là di ogni differenza, come fratelli e gareggiare in nome dello sport con sentimenti di autentica cordialità e in una competizione che non dividono le persone ma fanno emergere le capacità dei singoli e delle nazioni.

Anche il Papa ha voluto fare il suo augurio e riconoscere nelle Olimpiadi una grande opportunità per una pacifica convivenza tra i popoli del mondo. Ha mandato così un messaggio che è bello rileggere e meditare per una partecipazione che non si fermi solo al lato sportivo ma recuperi anche lo spirito profondo e il significato autentico che ha ispirato i giochi olimpici.

Scrivi il Papa:

“Chiedo al Signore di riempire dei suoi doni tutti coloro che vi parteciperanno in un modo o nell’altro – che siano atleti o spettatori – e anche di sostenere e benedire coloro che li accoglieranno, in particolare i fedeli di Parigi e di altri luoghi.

**So, infatti, che le comunità cristiane** si preparano ad aprire ampiamente le porte delle loro chiese, delle loro scuole, delle loro case. **Che aprano soprattutto le porte dei loro cuori**, testimoniando, attraverso la gratuità e la generosità del loro accoglimento verso tutti, l’accoglienza del Cristo che le abita e che comunica loro la sua gioia.

**Apprezzo vivamente** che non abbiate dimenticato le persone più vulnerabili, in particolare coloro che si trovano in situazioni di grande precarietà, e che sia loro facilitato l’accesso alla festa. Più ampiamente, auspico che l’organizzazione di questi Giochi sia per tutto il popolo di Francia una bella occasione di **concordia fraterna** che permetta, al di là delle differenze e delle opposizioni, di rafforzare l’unità della Nazione.

**Mi rallegro con voi** per lo svolgimento di questa prestigiosa competizione sportiva di portata internazionale. **Lo sport è un linguaggio universale** che trascende le frontiere, le lingue, le razze, le nazionalità e le religioni; ha la **capacità di unire** le persone, **favorire il dialogo** e **l’accoglienza** reciproca; **stimola il superamento** di sé, **forma allo spirito di sacrificio**, **favorisce la lealtà** nelle relazioni interpersonali; **invita a riconoscere i propri limiti** e il valore degli altri.

I Giochi olimpici, se rimangono veramente dei “giochi”, possono dunque essere un **luogo eccezionale di incontro tra i popoli**, anche i più ostili. I cinque anelli intrecciati rappresentano questo spirito di fraternità che deve caratterizzare l’evento olimpico e la competizione sportiva in generale.

**Desidero dunque** che le Olimpiadi di Parigi siano per tutti coloro che verranno da ogni parte del mondo **un’occasione imperdibile per scoprirsi e apprezzarsi**, per **abbattere i pregiudizi**, per far **nascere la stima** dove ci sono disprezzo e diffidenza, e **l’amicizia** dove c’è odio.

**I Giochi olimpici sono, per natura, portatori di pace e non di guerra.**

È in questo spirito che l’Antichità aveva, con saggezza, instaurato una **tregua durante i Giochi** e che l’epoca moderna tenta regolarmente di riprendere questa felice tradizione. In questo periodo travagliato, in cui la pace mondiale è gravemente minacciata, desidero ardentemente che ciascuno si impegni a **rispettare questa tregua** nella speranza di una risoluzione dei conflitti e del ritorno alla concordia.

**Che Dio abbia pietà di noi!** Che **illumini le coscienze dei governanti** sulle gravi responsabilità che loro incombono, che **conceda agli artigiani della pace** successo nei loro sforzi, e che li benedica.

Affido a san Genoveffa e san Dionigi, patroni di Parigi, e a Nostra Signora dell’Assunzione, patrona della Francia, il felice svolgimento di questi Giochi, concedo di gran cuore a voi, a tutti coloro che vi parteciperanno, la mia benedizione.

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:  
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale  
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023  
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321  
[parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it);  
[www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it).

# CANTA E CAMMINA

28 luglio 2024

XVII domenica del Tempo Ordinario – B

Anno 20 n. 35

**AUGURI A TUTTI I NONNI E AGLI ANZIANI!**

**4<sup>a</sup> Giornata mondiale dei nonni e degli anziani**

Dio non abbandona i suoi figli, mai. Nemmeno quando l’età avanza e le forze declinano, quando i capelli imbiancano e il ruolo sociale viene meno, quando la vita diventa meno produttiva e rischia di sembrare inutile. La Sacra Scrittura, tutta intera, è una narrazione dell’amore fedele del Signore, dalla quale emerge una consolante certezza: Dio continua a mostrarci la sua misericordia, sempre, in ogni fase della vita, e in qualsiasi condizione ci troviamo, anche nei nostri tradimenti. I salmi sono colmi della meraviglia del cuore umano di fronte a Dio che si prende cura di noi, nonostante la nostra pochezza (cfr *Sal* 144,3-4); ci assicurano che Dio ha tessuto ognuno di noi fin dal seno materno (cfr *Sal* 139,13) e che nemmeno negli inferi abbandonerà la nostra vita (cfr *Sal* 16,10). Dunque, possiamo essere certi che ci starà vicino anche nella vecchiaia, tanto più perché nella Bibbia invecchiare è segno di benedizione. Possiamo notare in molti anziani un sentimento di rassegnazione di cui parla il libro di Rut quando narra della vecchia Noemi che, dopo la morte del marito e dei figli, invita le due nuore, Orpa e Rut, a far ritorno al loro paese di origine e alla loro casa (cfr *Rut* 1,8). Noemi – come tanti anziani di oggi – teme di rimanere da sola, eppure non riesce a immaginare qualcosa di diverso. Rut, invece, non si stacca da Noemi e le rivolge parole sorprendenti: «Non insistere con me che ti abbandoni» (*Rut* 1,16). Non ha paura di sfidare le consuetudini e il sentire comune, sente che quell’anziana donna ha bisogno di lei e, con coraggio, le rimane accanto in quello che sarà l’inizio di un nuovo viaggio per entrambe. La nostra gratitudine va a tutte quelle persone che, pur con tanti sacrifici, hanno seguito di fatto l’esempio di Rut e si stanno prendendo cura di un anziano o semplicemente mostrano quotidianamente la loro vicinanza a parenti o conoscenti che non hanno più nessuno. In questa IV Giornata Mondiale dedicata a loro, non facciamo mancare la nostra tenerezza ai nonni e agli anziani delle nostre famiglie, visitiamo coloro che sono sfiduciati e non sperano più che un futuro diverso sia possibile. All’atteggiamento egoistico che porta allo scarto e alla solitudine contrapponiamo il cuore aperto e il volto lieto di chi ha il coraggio di dire “non ti abbandonerò!” e di intraprendere un cammino differente. A tutti voi, carissimi nonni e anziani, e a quanti vi sono vicini giunga la mia benedizione accompagnata dalla preghiera.



Papa Francesco

**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.

Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).

Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** don Carlo in Cattedrale: lunedì ore 9.30 - 11.30 e sabato ore 15.00 - 18.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)